

In questa pagina, oltre la lista dei prezzi per ogni linea...
In questa pagina, per più inserzioni presso la...
Ufficio di Direzione ed Amministrazione:
Via Prefettura, N. 4.

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

GIORDANO BRUNO

Quando tra lo spegnersi del romanticismo e l'incrudimento della tirannide papale, Roma aspirante al sacerdozio della libertà politica, della libertà collettiva, della libertà concepita in un ordine scolastico il più largo, pur tra il contento e la foga, fra il Vaticano e la suburna ebbe senatore del primitivo rievangelio della coscienza umana in Germania, Roma diveniva la mèta del ribelle, da Cola de Rienzi, a Giordano Bruno.

Di Cola de Rienzi come ribelle al Governo pontificio, per aver quasi sepolto la città dell'Impero nelle consuetudini, nelle leggi, nel carattere, nel dogma religioso nuovo; di Giordano Bruno come ribelle al Tribunale della S. Inquisizione piantato in Roma, a testimoniare sulle rovine del vecchio pretorio latino, la rigidità, e la ferocia e l'intolleranza della legge a conciliare la scienza col dogma, la tirannide politica con la libertà di pensiero, nella filosofia e nel culto.

Così è, che da questo periodo l'occasionalità, il decadimento della chiesa in quella guisa che è cominciato il decadimento dell'impero; perché la ferocia dei supplizi diventa un segno dell'impotenza a contenere le aspirazioni degli intellettuali verso i principi di una scienza e di un conquista politica e religiosa nuovo, come fu impotente la ferocia del pretorio romano a contenere le persecuzioni, agli inizi dell'impero, il verbo della nuova fede cristiana: il sangue, o la cenere dei martiri sono una promessa di incoronazione nell'ambito di quella fede per la quale morirono: i martiri appellavano nella loro tomba, inceneriscono nei loro roghi sempre una parte notevole dell'istituto e della legge, per la quale l'istituto ha condannato a morire; Giordano Bruno pronunzia la filosofia dei naturalisti; vi è però in lui qualche cosa, che ha potuto riescire più utile ad un tempo che il suo istinto di ribellione, che il suo intelletto di filosofo: l'aver egli suggellato con la morte il diritto alla vita; alla vita dico intellettuale, che si fonda sul principio di libertà.

La storia indipendente più tardi dai conati del potere teocratico, che mirava a distruggere con le cenere il ricordo di Giordano Bruno, ne ha ricordato la vita e l'opera, intanto alla quale, ed alle quali si è parlato a lungo e per quello che riguarda più propriamente all'opera, con quella fretta che rivale, nella commemorazione un intento più elevato, che non le possa concedere gravità di principi filosofici.

Però in complesso la commemorazione è riuscita bene.

Ma quale sarebbe stato adunque questo suo intento? Se a ricordare al popolo che a battere in breccia la potenza del regime teocratico v'è stato mestieri di un martirio più o meno lungo, e se non potrà costituire che una novità vecchia; perché il popolo sa dell'esperienza delle lotte quotidiane e della lotta passata che non v'è riforma senza martiri, non v'è libertà religiosa, né libertà politica senza che queste non abbiano avuto per cella o il palco del supplizio, o la catasta del rogo; se a rendere consapevole il popolo, che il sacrificio della vita in omaggio a qualche principio eleva la dignità umana questo potrà essergli uno sprone a bene comportarsi nelle lotte avvenire.

Ma dacché l'intransigenza religiosa dignifica i denti ed insozza con la bava la tomba di Vittorio Emanuele II, primo re italiano, e vorrebbe, potendolo, veder cancellati dalla coscienza del popolo italiano i nomi di coloro che hanno costituito l'Italia una e indipendente, con Roma capitale, e cioè l'Italia politica con l'arma, e l'Italia civile e laica con il pensiero, il popolo italiano le rifaccia di tanto in tanto un nome, che valga a dimostrarlo al mondo quanto sieno inutili i cippi della legge, e i roghi dell'inquisizione e l'imperversare

delle sacralità a contenere la fatale evoluzione del popolo nell'ambito della politica, e della scienza.

Giuseppe Rigato.

I Postolagradini e il Ministero

Dal giornale l'Unione postale telegrafica e telefonica, togliamo questo articolo che ci pare sempre quello che è il nostro pensiero nei riguardi del Ministero Sonnino: Nel nuovo Ministero — accanto ad uomini, che un giorno provarono quanto sia pericoloso l'opporli al libero diritto popolare — sfedono uomini di provata fede democratica, che, avendo più volte rinunciato al potere, garantiscono il passo di averlo accettato soltanto quando ebbero l'affidamento di poter esplicare almeno in parte, il proprio programma; amici nostri carissimi che, sia colla prealenza della nostra organizzazione di classe, sia con quello di parola e di scritti, soste non sempre il diritto nostro di esistenza, di critica e di controllo.

La presenza nel Gabinetto adunque di Ettore Sacchi — il presidente della Confederazione degli impiegati — di Edoardo Pantano — il duce dell'astronozionismo per la tutela dei diritti statali — di Giulio Alessio — il presidente degli impiegati delle Biblioteche — e di Luigi Credaro — il primo organizzatore dei Maestri — ci assicura che non si ripeteranno gli attentati alla nostra libertà come pare il ricordo di Guido Bacelli, che, pur professando altre idee scientifiche e politiche, seppe, in omaggio alla libertà d'opinione ed al valore intellettuale, chiamare all'insegnamento universitario Roberto Ardigò e offrirlo a Felice Cavallotti, ed affida che il figlio, allevato in un ambiente di così alta e civile tolleranza, non ci costringerà mai a riprendere le armi della lotta per affermare il diritto alla libera espressione di tutte le nostre opinioni sia come impiegati, sia come cittadini.

Ma la libertà — dice a sé stessa — è vuota e sterile. Essa è utile e feconda, solo quando viene il nutrimento, l'ossigeno. L'atmosfera necessaria per un paese che vuole accingersi alle ardite e civili riforme.

Se per la conquista di questa libertà noi abbiamo combattuto e vrate tanto battaglie, non è stato per mallo gusto di poter « gridare liberamente » nelle assemblee e nei comizi, ma perché in essa libertà noi vedevamo il « mezzo » primo e indispensabile per richiamare l'attenzione del paese e del parlamento sulle tristissime condizioni in cui versano i servizi ed il personale. Quindi verremo meno al nostro programma, tradiremo la fiducia e la simpatia in noi riposte, se, oggi, ci accostassimo del solo rispetto alla libertà.

Noi — lo diciamo senza jattanza, ma anche con fermezza — ritorneremo alla lotta, con maggior vigore risolveremo le nostre campagne nel paese e nel parlamento, se non saranno assicurate, in alto ed in basso, la giustizia e la moralità; se la parte inetta o affaristica dell'alto personale non sarà energicamente eliminata dai posti di fiducia da essa occupati per perpetrare ingiustizie, soprusi e ribalderie; se non si oserà risolutamente iniziare il riordinamento e il miglioramento dei servizi e l'eliminazione di tutte le cause che spingono il personale alle agitazioni, o che lo staccano lo demoralizzano.

Lo Stato e il Comune si socializzano ogni giorno più quasi senza accorgersene. Col servizi pubblici, con la leva, coi servizi municipali, col sistema tributario, con la crescente ingerenza dell'autorità nella vita privata, con la beneficenza, con le misure sanitarie, con la sorveglianza su tutto e tutti, vi è un rapido e potente movimento di trasformazione parziale socialista che si sta operando nelle leggi, nei costumi, nei sentimenti di tutto il pubblico, anche di quello più conservatore.

Stidney Sonnino
Presidente del Consiglio dei Ministri.

Il nostro commercio coll'estero nel 1905. Le importazioni nell'anno decarono superarono i 2087 milioni e le esportazioni i 1700 milioni, con un aumento rispettivo di circa 165 e 110 milioni in confronto dell'anno precedente 1904. L'aumento delle importazioni è da assegnarsi per oltre 82 milioni a una maggiore quantità di grano, introdotta nel regno; questo dovuto non a scarsità di raccolto, ma ad aumento di consumo al quale non corrispose un adeguato aumento di produzione. L'esportazione delle materie seriche crebbe in confronto del 1904 di quasi 70 milioni.

Par gli artefai di anima

Ciò che dice un senatore

di che disse Victor Hugo

(Dal Corriere della sera)
Durante la discussione sulla relazione del collega Mocon, un illustre membro della Commissione per la riforma dei M. Pensioni, un senatore popolarissimo, nel calore del dibattito, pronunciò una frase pitagorica — che qui non mette conto ripetere — all'indirizzo del corpo legislativo, per dimostrare che la personalità del maestro è per lui socialmente inferiore, per esempio, a un ciabattino.

Questa sua osservazione fu immediatamente stroncata in un coro di proteste giustamente vivaci da parte di tutto il resto della Commissione.

E doloroso che una simile frase sia stata pronunciata da un senatore che, nelle discussioni per la scuola avvenute nella Camera vaticana, si è mostrato sempre favorevolissimo alla classe nostra, e che gode ora, quale insegnante, di un largo stipendio e godrà di una non deprezzabile pensione.

Ma... lasciamo andare questo misero. Il senatore ci ha giudicati a modo suo. Noi abbiamo diritto alla difesa, e usando delle poche armi che abbiamo, vi permettiamo di ripetere qui ciò che un pignone, Victor Hugo, in tempi tristissimi per la sua patria, scriveva dei maestri:

« V: è un paria nella Francia odierna, il maestro di scuola. Avete mai ricordato a quello che è un maestro di scuola? a questa magistratura nella quale si rifugiavano i tiranni di altri tempi, come i criminali in un tempio, luogo d'asilo? Avete mai pensato a ciò che è il come che insegna ai fanciulli? Entrate nella bottega di un carradore: egli fabbrica ruote e simoni. Voi dite: è un uomo utile. Visitate un tessitore: egli fabbrica la tela. Voi dite: è un uomo proficuo. Visitate un fabbro-ferraio: egli fabbrica vanghe, martelli, vomeri per aratri. Voi dite: è un uomo necessario. Questi uomini, questi buoni lavoratori, voi li salutate. Se visitate un maestro di scuola salutate e più bassa voce: aspetta ciò che egli fa! Egli, fabbrica l'anima! Egli è carradore, tessitore e fabbro di quest'opera in cui aiuta l'Ido: l'Avvenire... »

E altrove: « Il punto di partenza del socialismo è l'assegnamento gratuito e obbligatorio, a la loro. Prendere i fanciulli e farne degli uomini; prendere gli uomini e farne dei cittadini intelligenti, utili, onesti, felici. Dapprima il progresso intellettuale e morale; il progresso materiale in seguito. I due primi progressi, producono da sé stessi e irresistibilmente il terzo. »

Ciò che fare e fa il maestro. Ma per l'illustre senatore noi siamo... ciabattini!

Calidoscopio

L'onomastico

Oggi 27, S. Alessandro.

Effemeride storica
Studio generale a Cividda
25 febbraio 1329. — Fu un lenitivo vano (scrive l'abate Bianchi nel volume II p. 259) ma pur meritevole di particolare menzione quello di instaurare a Cividda del Friuli uno studio generale secondo i concetti del tempo importantissimo. Erasi avuto anche l'appoggio del Pontefice ed i patriarchi si unirono all'opera con vivo interessamento. Ma anche allora le necessità o per interessi materiali distolsero d'occuparsi di quelle più pure dell'educazione ed istruzione.

Francoesco Deciani
28 febbraio 1816. — Francoesco Deciani patriota udinese prosatore venuto, poeta gentile, negli studi delle scienze e delle lettere emulo dei più chiari sostenuti, fu pure molto benemerito per gli uffici e le cure indefesse in pubblico vantaggio sostenute. Morì il 28 febbraio 1816. (Fulvio « Note storiche » p. 10).

Stampò in Padova (1812) o lesse all'Accademia di Udine una memoria su quanto sia necessario che la Provincia del Friuli si faccia con ogni studio a coltivare le lettere, pubblicò pure versi a Giovanni Barolotti in morte di Antonio Livatti. Progevolissimo — scrive il Manzoni — le Nuove stampate in Padova che sono fior di lingua. Nel 1816 imprime un poemetto « La Pace ».

Riforma Statuti
24 febbraio 1429. — Dal parlamento viene fatta la riforma dello Statuto della Patria ossia delle Leggi Patriarcali. Varie comunità però protestano (Tolmezzo, Venzone, Portogruaro, San Daniele) di voler salvi i loro diritti a locati di qualsiasi riforma (Fistulario osservaz. critiche negli Statuti).

Consiglio Comunale

Seduta del 26 febbraio 1906

Il Sindaco dichiara aperta la seduta alle ore 2.25.

Il segretario dà lettura del verbale che viene approvato senza discussione. Sono presenti i consiglieri: Battistoni, Bosetti, Braidotti, Caratti, Collovigh, Comelli, Comacini, Conti, Cudagnolo, Doretto, di Frampero, Girardini, Gori, Madrassi, Maggioris, Measso, Montemeri, Muzatti, Pagani, Paulozza, Poggio, Perugini, Pico, Renier, Salvadori, Schiavi, L. Vittorello.

Ha giustificato la sua assenza il cons. Moisè Schiavi.

Il Sindaco nomina a scrutatori i cons. Vittorello, Collovigh e Battistoni.

Le dimissioni dell'ass. Girardini

Sindaco

« Con rincrescimento devo comunicare che il nostro valoroso ed apprezzatissimo collega avv. Girardini ha dato la sua dimissioni da assessore del Comune. »

La Giunta fece pratiche perché egli volesse recedere dalla sua decisione, ma dovette rendersi che questa era irremovibile e per quanto le fosse doloroso perdere un amato collega, cui è legata da comunanza di sentimenti e di ideali, non ha osato insistere contro la sua determinazione. Il segretario dà poi lettura della lettera di dimissioni dell'avv. Girardini.

Il Palazzo delle poste

Interrogazione del cons. Schiavi

Il Sindaco annuncia al consiglio che il cons. Schiavi ha presentato una interrogazione sugli studi e proposte della Giunta per il Palazzo delle Poste. Si dichiara pronto a rispondere all'interrogazione.

La risposta del Sindaco

La discussione sull'argomento, che si voleva presentare a suo tempo al Consiglio Comunale, ed agli istigatori cittadini più interessati, dopo avere ricevuto proposte concrete dal governo, è stata affrontata da un complesso di circostanze, che è inutile qui ricordare.

Comunque, ringrazio il Consigliere Schiavi che mi offre occasione di accennare brevemente all'azione della Giunta.

Fu verso il 1899 che s'incominciò a parlare seriamente della necessità di provvedere e s'iniziarono col Ministero trattative, che tralascio di ricordare.

Colla venuta di S. E. Squitti (1903) si era creduto di aver fatto un passo innanzi, ma l'ispettore Carlo Rolli (geniale 1904) non seppe suggerire altro, se non che il Comune facesse un mutuo di L. 220.000 e lo Stato avrebbe pagato l'affitto.

Come località si proponeva la brida Codroipo, o il fondo Moro.

L'onorevole Giunta d'allora, disse giustamente, che se avesse dovuto fare un mutuo, avrebbe provveduto con esso ai bisogni del Comune, piuttosto che ai servizi dello stato.

Nel 9 sett. 1904 la Giunta (Perisisti) sollevò nuovamente la questione e di fronte alla mancanza di ricorrere all'iniziativa privata ed a ripieghi, afferma le sue buone intenzioni disse però che manca l'area.

L'amministrazione attuale iniziò seriamente la ricerca dell'area, convinta che questa fosse la base della risoluzione del problema, o cercò d'inducere a Roma per ottenere anche per Udine provvedimenti legislativi analoghi a quelli adottati per Genova, Firenze, Torino ecc. ritenendo questa la miglior via da seguire.

Si fecero, domande infruttuose per l'acquisto delle brida Moro, Groppiera, ed altre località circostanti.

Si fecero pure ricerche di case acquistabili: Spinotti, Odorico ed altre. L'amministrazione locale delle poste, che era informata delle precedenti ricerche infruttuose, visto le difficoltà che s'incontravano, suggeriva la trasformazione dei Filippini.

La Giunta non si dimostrò favorevole a questa soluzione, perché avrebbe portato un raddoppiamento di spesa, in confronto della costruzione ex novo su fondo libero.

Tutti i conti di massima, fatti per riduzione di locali, portarono ad una spesa di 150.000 a 200.000 in più. Intanto l'autunno scorso si seppe che a Roma si studiava una legge per edifici postali per più città; se si fosse fatto presto, si avrebbe potuto avere la nostra parte.

L'acquisto per parte del Roselli della brida Groppiera aprì un nuovo adito

a trattativa; il rinvio però a lui per la nota permuta (M° 1500 poi 1700). Roselli offriva parecchie località; colla Direzione Provinciale si ritenne la migliore quella tra le tre strade.

Si fecero tre progetti, che al Comune non costarono niente, che al Ministero furono trovati buoni.

Si fece uno schema di convenzione, che non trovò gravi difficoltà a Roma, e c'è tutta la speranza di costruire il palazzo delle poste, senza spesa; o quasi, pel Comune.

L° 200 a 250.000 palazzo, L.40 a 50.000 terreno.

Rimborsati interessi ed ammortamenti.

La distanza non esistono.

Affidamenti per due uffici nuovi.

La Giunta non ci tiene al suo progetto.

Essa però acciottamente non è disposta ad accettare soluzioni che impongano aggravii per il Comune, se non si suggerisce come coprirli.

I bisogni dipendenti dallo sviluppo straordinario della città sono troppi, perché dobbiamo spendere anche per conto dello stato.

Il cons. Schiavi non è soddisfatto.

Schiavi ringrazia il Sindaco per le esaurienti dichiarazioni che egli ha fatte. Secondo lui il tema va trattato con molta circospezione, cioè che la Giunta non ha fatto; la quale poi ha invaso le funzioni del Consiglio, ha pregiudicata una deliberazione che doveva essere presa solamente dal Consiglio Comunale. Ritene poi che altre località, come il palazzo dei Filippini, le case Cortellazzo, sieno migliori di quella progettata dalla Giunta. Il cons. Schiavi conclude facendo questa preziosa confessione.

« Io non ho mai opinato personalmente; ma una consuetudine non averne; nel caso attuale io non mi faccio che l'interprete dell'opinione pubblica, o meglio degli organi della opinione pubblica. Epperò... non sono soddisfatto. »

Di Frampero sotto Schiavi

Di Frampero sostiene lungamente il progetto della Giunta. Confida gli argomenti del cons. Schiavi; pur ammettendo che l'area Cortellazzo sia sufficiente, non si deve trascurare, come fa il cons. Schiavi, che essa rende dieci mila lire, e non è giusto perdere un reddito così elevato.

Fa altre considerazioni per dimostrare la opportunità e la convenienza del progetto della Giunta.

Caratti

Il cons. Caratti si meraviglia dell'atteggiamento del cons. Schiavi.

Ma se il Sindaco ha dichiarato di non aver assunto nessun impegno, esclama l'oratore, come può il cons. Schiavi affermare che la Giunta ha pregiudicata la questione? E' ufficio della Giunta fare delle proposte; al Consiglio poi spetta di deliberare. Esso può approvare o respingere le proposte della Giunta.

Che cosa ha dunque pregiudicato la Giunta?

Non crede però che il Consiglio senza gli elementi sufficienti di giudizio, possa deliberare; ognuno, in questioni come questa d'interesse cittadino, deve sentire la propria responsabilità.

Sostiene che il problema deve essere risolto con i minori sacrifici possibili.

Il discorso del cons. Giuseppe Girardini

Lo sviluppo di Udine

Il cons. Girardini comincia col notare che queste discussioni hanno un lato confortante. Quella dell'ultima seduta che riguarda la necessità delle spese crescenti del Comune come quella d'oggi che riguarda la necessità di un nuovo Palazzo delle Poste, dipendono da un rapido sviluppo della vitalità di questo paese; per cui agli imbarazzi dell'amministrazione, va raffronto il progressivo aumento del pubblico benessere che li determina.

Di che cosa è insoddisfatto?

L'avv. Schiavi non si è dichiarato soddisfatto della risposta della Giunta.

La Giunta ha fatto amiche ricerche, ha fatto studi molteplici per appagare questo bisogno del paese.

E' di questo che il cons. Schiavi si dichiara mal soddisfatto?

La Giunta ha sollecitato vivamente il ministero perché si presti alla costruzione di questo palazzo, e' la sola cosa da essa positivamente voluta, e che può direi ottenuta, e' che il ministero si addatta a pagare un canone d'affitto per un certo numero d'anni; affitto corrispondente agli interessi

all'ammortamento del capitale che il Comune impiegherà nella costruzione. Per modo che, compiuto questo periodo d'anni, il Comune sarà reintegrato della spesa ed avrà in proprietà il palazzo, avendo procurato il vantaggio del pubblico e proprio.

E di questo che l'avv. Schiavi si dichiara mai soddisfatto?

L'avv. Schiavi non ha alcun criterio

Quanto alla scelta della località, la Giunta dopo molte ricerche preferisce la località da essa indicata. Ma non ha contratto impegni ed è disposta a seguire i migliori suggerimenti, ed anzi li sollecita.

Non so se questa povera Giunta, esclama l'avv. Girardini, poteva contentarsi non più buon volere, con più utili e meno compromettenti risultati. Qual è la causa che l'avv. Schiavi le muove? L'avv. Schiavi aveva l'obbligo di esporre dal tanto suo qualche criterio: invece egli ha dichiarato di non averne alcuno!

Il palazzo delle poste deve essere a carico dello Stato.

L'avv. Girardini continua affermando che quando era rappresentante politico di questa città, senza far rumore si è occupato istantaneamente, l'ongamente della questione del Palazzo delle Poste. Ma ha sempre sostenuto che il Palazzo stesso deve farsi a carico dello Stato. E questo è il criterio che egli propone che la Giunta pure accoglie.

Il servizio delle poste incombe allo Stato. Alcuni stati lo adempiono con opere del bilancio; molti altri dal servizio postale non ritraggono profitto alcuno. In Italia tale servizio è parato una imposta sopra i cittadini, e lo Stato ne ritrae cospicue utilità finanziarie.

È un servizio dello Stato adunque, su cui lo Stato guadagna, e quindi il Palazzo delle poste deve essere fatto dallo Stato.

Non è possibile che alcuna parte delle spese sia posta a carico di un Comune che deve fronteggiare bisogni sempre crescenti, quando in tanta parte della città mancano i collettori che sono reclamati dalla sanità e dalla decenza.

Posto questo criterio finanziario, si ossa si può pretendere dallo Stato? Si può pretendere che lo Stato paghi l'area e paghi il fabbricato. Ma mi pare difficile, afferma l'avv. Girardini, fargli pagare anche il valore di quegli stabili oggi esistenti e fruttiferi che si dovevano abbattere.

I vari progetti

Le case Cortellazzi.

Venendo ai vari progetti dimostra come nelle case Cortellazzi difficilmente si possa fare il palazzo delle poste per le ragioni già dette dal consigliere Di Prampero.

Ma per quest'altra ancora egli crede che contrariamente a quanto afferma il cons. Di Prampero l'area non basti all'uso. Il nuovo Palazzo non potrebbe sorgere tra le due strette vie S. Tomaso e Rialto, ed potrebbe essere circondato dall'angusta fortissima che ora risponde al Caffè della Nave e che congiunge queste due vie.

Al decoro del nuovo edificio si vorrebbe un piedestallo più ampio e quindi bisognerebbe stringere la costruzione. Inoltre bisognerebbe lasciare libero lo spazio che sta di fronte alla via Savonaranna e al rettillo che per via Dante ci porta alla stazione.

E quindi tutta quella parte occupata dalle case ove ora si trova la bottega di Gnocchi e gli altri negozi e abitati, dovrebbe essere resa libera. L'area così edotta sarebbe insufficiente. Ma il sacrificio pecuniario sarebbe maggiore delle 10.000 lire annue avvisate dal cons. Di Prampero.

Perché le affittanze dei negozi e degli abitati in una tale posizione in un edificio nuovo darebbero presumibilmente un reddito molto maggiore che non si può sperare.

Il locale dei Filippini

Passando al locale dei Filippini, anche qui bisognerebbe distruggere i locali che ora servono a tante istituzioni e servizi pubblici per soddisfare ai quali si incostrerebbe un sacrificio non minore certamente alle 100 mila lire.

Questo valore si aggiunge a quello della area e del fabbricato che unitamente può stare a carico dello Stato.

Certamente che l'aver l'edificio postale nel posto più centrale è la cosa migliore, ma se si vuol farlo, parliamoci chiaro, e chi fa le proposte assume la responsabilità di proporre le spese conseguenti.

Ha un analogo ragionamento per quanto riguarda i locali vecchi e la casa Panierotto.

Osserva che c'è un po' di mania della centralità, perché noi consideriamo tutte le località, troppo eccentriche, quando distano un poco dalla piazza V. E. Brescia, ad esempio, che si è sviluppata sotto la protezione di uno dei Santi Padri della politica italiana quale fu l'on. Zanardelli, ha il suo palazzo delle poste in luogo che a noi parrebbe eccentrico.

Del resto la Giunta sopra questo

punto ha fatto quello che poteva, e non fa altro che chiedere aiuti e consigli, disposta a fare sempre il meglio che le si suggerisca.

Questi sono criteri che mi pare si debbano seguire: si deve avere in mira l'interesse pubblico e in un argomento così interessante temperare piuttosto nella discussione l'asprezza della polemica.

La conclusione

Quindi concludendo: il Comune non deve spendere; bisogna cercare quindi un'area libera ed altrimenti il minore possibile sacrificio, tentando di conciliare tutti gli interessi come si propone la Giunta.

L'ass. Pico

L'assessore Pico incomincia dicendo che ben poco gli resta dopo quanto hanno detto i consiglieri Di Prampero, Caratti e Girardini. Osserva che il Palazzo delle Poste è da settanta anni nella stessa località.

A quei tempi tutto il commercio era a nord della città, cioè verso porta Gemona; oggi la città va sviluppandosi verso porta Aquileia: la località è quindi adatta per favorire il commercio cittadino. Dimostra come la località Cortellazzi sia assolutamente inadatta al nuovo Palazzo delle Poste.

In quanto all'area dei Filippini, con altre dimostra che il Comune se volesse approfittarne avrebbe una perdita di circa 150 mila lire.

E chi le pagherebbe? Non merita nemmeno che venga discusso il progetto di innalzare il nuovo Palazzo delle Poste vicino all'attuale.

Il Sindaco

Il Sindaco rispondendo al consigliere Schiavi comincia col protestare energicamente contro l'asserzione del cons. Schiavi che la Giunta abbia pregiudicato la questione.

«La Giunta non ha assunto nessun impegno che non le permetta di cambiare i suoi progetti; le pratiche fatte finora non hanno portato a nessuna spesa per il Comune.

«La soluzione del problema si consegna a nostro modesto parere in modo soddisfacente per la città, a tutte spese dello Stato.

«La Giunta non crede, nel momento attuale, che si possa fare cosa diversa senza aggravare il bilancio del Comune. In questo caso domandiamo di si indichi come far fronte a tale dispendio.

«Essa è disposta ad abbandonare le sue idee senza rimpicciarsi e spera che si dovrà per lo meno riconoscere il buon volere che ha ispirata la sua azione ed i suoi studi. Solo desidera che la responsabilità del non fare sia francamente assunta da coloro che da essa disancano».

Il Sindaco chiude dicendo che interpreta l'accoglienza della maggioranza come un incoraggiamento a proseguire gli studi.

Ancora il cons. Schiavi

Il cons. Schiavi dichiara che è soddisfattissimo che la Giunta studi, desidera però che essa presenti delle proposte concrete. In quanto a lui, non può farlo perché non ha l'ufficio tecnico in casa. Si meraviglia che la Giunta si lagni della interrogazione da lui sollevata.

Girardini replica

L'avv. Girardini comincia col ringraziare il cons. Schiavi di aver osservato che se non ha buona salute da assessore, ha ottima salute da consigliere.

All'avv. Schiavi osserva che la Giunta non si lagna della interrogazione, ma bensì della risposta. Infatti egli rispondendo si è dichiarato insoddisfatto. E perché? quali sono i suoi criteri nella questione? quali i suoi argomenti di opposizione ai progetti della Giunta?

Si sono sentite le opinioni della Giunta, quelle del cons. Di Prampero, di Caratti, le mie, ma non quelle dell'interrogato Schiavi (ilarità visiva).

La chiusura della discussione

Sindaco

Il Sindaco rileva che se l'interrogazione del cons. Schiavi fu opportuna, la risposta non è certo tale, e tanto meno conforme al sentimento della minoranza che si fa sempre tuttora del Bilancio e che avrebbe dovuto approvare il sentimento della Giunta di non aggravare il Comune di spese.

Afferma poi che quanto è stato chiesto al Governo, e il massimo che si può ottenere; egli si attende che si ridurranno le domande del Comune.

Una interruzione.

Renier è anche lui dell'opinione che il Palazzo delle Poste deve essere fatto a spese dello Stato. Ma del resto, se si deve costruirlo in luogo più centrale non è contrario che nella spesa intervenga anche il Comune.

Girardini interrompe. E perché non la Provincia? Si tratta della direzione provinciale delle poste!

Sindaco chiude la discussione dichiarando di mantenere fermi i criteri che le spese devono essere sostenute solitamente dallo Stato.

Una nomina.

Oggetto 1. Congregazione di Carità. Nomina di un membro in surrogazione del rinunciario signor Sigurini dott. Giuseppe.

Viene eletto Tavassani dottor Ernesto con 31 voti.

Unificazione del debito.

Oggetto 2. Deliberazioni relative alla trasformazione di mutui con la Cassa dei Depositi e Prestiti.

Il segretario legge una lettera in data del 18 corr. della Cassa Depositi e Prestiti, dove fissa le condizioni per accettare le proposte di unificazione del debito.

Da lettura della considerazioni della ragioneria annessa alla lettera stessa.

Dopo qualche chiarimento dato dal Sindaco ai cons. Measso, il quale si dichiara soddisfatto, il segretario dà lettura dell'ordine del giorno.

E' approvato.

Bilancio preventivo

Oggetto 3. Bilancio Preventivo del Comune per il 1906.

Il Sindaco prima di aprire la discussione sul bilancio preventivo, dice:

Il frasarlo della minoranza Nell'ultima seduta la minoranza, con frasi che, dobbiamo constatare, non erano nelle sue consuetudini, ha ingiustamente voluto gettare l'allarme sulle condizioni del bilancio del Comune.

Troviamo naturale che la minoranza in fatto di amministrazione giudichi in modo diverso da noi, che vediamo nell'attuazione immediata di provvedimenti che giovano al progresso del paese, la preparazione ad un miglior avvenire per il paese stesso e per le finanze comunali; ma non possiamo ammettere che con frasi che non hanno giustificazione nei fatti si getti il discredito sulle condizioni finanziarie del Comune, e a crei difficoltà di fronte al pubblico ed all'autorità tuttora remissiva e difficile l'opera nostra di amministratori, che tutti noi stessi dedichiamo per quello che riteniamo il bene del nostro paese.

Senza intendere di riaprire la discussione generale sul bilancio, credo doveroso di dare comunicazione al Consiglio di alcune dichiarazioni della Giunta, in relazione appunto alle cose dette nella precedente seduta.

L'ass. Pico legge

Le dichiarazioni della Giunta

Prima di passare alla discussione degli articoli, la Giunta fa per mo' mezzo, alcune brevi dichiarazioni.

Essa è stata colpita dall'eco che hanno avuto alcune parole dette dalla minoranza nell'ultima seduta; e poiché quelle parole non rappresentano la realtà delle cose, essa sente il dovere di vagliarle particolarmente davanti all'on. Consiglio.

L'argomento principale della critica mosse al bilancio è l'inconsistenza del paraggio ed il peggioramento delle condizioni generali in confronto dell'anno precedente.

La minoranza ha asserito che il residuo attivo dipendente da una anticipazione di cassa concessa nel 1903 all'Impresa costruttrice dell'Atrio del Cimitero, è inconsistente perché la vendita dei colombari, per cui il Comune ottiene il rimborso della spesa sostenuta, non avverrà nel 1906 se non in minima parte. Questo aumento equivale a considerare come perdita netta per un'Azienda commerciale il pagamento anticipato d'una merce deposita in magazzino, la cui vendita è tuttavia assicurata.

Vi è stato un errore di previsione nel progetto finanziario dell'Atrio del Cimitero, per cui è esposto un rimborso dai privati molto più rapido di quanto s'è poi verificato. Ma questo errore non è nostro. E poiché l'on. Consiglio ha deliberato l'impegno, sin dal 1899, esso deve oncedersi i mezzi di soddisfarlo.

Nessuno può contestare quindi l'iscrizione fra i residui attivi riscuotibili nel 1906 delle somme regolarmente anticipate dal Comune all'Impresa Rizzani.

D'altra parte quali incongruenze economiche porta la sospensione d'una partita così considerabile di eredità? La risposta è ovvia: il Comune risparmia il costo d'un mutuo, che è opportuno ritardare sino a che non lo impongono la precisa necessità della Cassa. Se nel 1903 per evitare la scompletazione contabile dell'anticipazione, fosse stato assunto un prestito di lire 100.000 da pagare all'Impresa Rizzani, oggi la minoranza non potrebbe parlare di residui attivi inconsistenti, ma il Comune avrebbe perduto in interessi passivi oltre L. 8.000.

Per quanto riguarda il peggioramento delle condizioni generali del Bilancio la minoranza sostenendo l'insostenibilità del residuo attivo sommato di lire 100.000, sulla formazione dell'avanzo d'amministrazione per il 1903, ha dimenticato che anche dell'avanzo per il

1905 lo stesso residuo attivo era parte integrante.

Ciò stabilito, e tralasciando altre trascurabili eccezioni, è evidente che il confronto fra i due preventivi 1905 e 1906 si può e si deve ridurre al confronto fra il mutuo di lire 93.000, per rifusione di spese già sostenute per la officina del gas, iscritto nel bilancio 1905, ed il rimborso di lire 28.000 dalla stessa officina del gas, iscritto nel bilancio 1906.

La situazione di questo bilancio è migliorata quindi di fronte al precedente di lire 65.000. Qualunque altra argomentazione su questo punto sarebbe un errore ed un artificio.

Ora, dimanti a questo fatto le previsioni pessimistiche della nostra Amministrazione ci sembrano ingiuste.

Se la critica si limitasse ad osservare che le spese ordinarie ci sono accresciute in ragione più rapida delle entrate ordinarie, noi saremo i primi a convenirne, aggiungendo che il fenomeno era naturale e necessario, tanto è generale. Ma fra questo e l'asserzione che le finanze del Comune stanno scendendo rapidamente alla rovina, c'ha la stessa differenza che corre fra una realtà ed una fantasia. I compiti municipali sono ogni giorno più onerosi; ma l'organismo economico del Comune è abbastanza forte e promettevole per affidare d'un sicuro svolgimento attraverso le difficoltà che si sono presentate in passato e che si presenteranno senza dubbio in avvenire.

Si è parlato della minoranza d'un diverso indirizzo, che essa avrebbe tenuto avendo l'incarico dell'Amministrazione. Si è detto che quelle maggiori spese che noi abbiamo ammesse e consolidate in tre o quattro anni, avrebbero dovuto farsi in un periodo tre o quattro volte più lungo.

E' evidente: la parola indirizzo economico qui non impropriamente di linguaggio; e noi siamo lieti che alla nostra azione si muova soltanto un appunto di metodo.

In questo ci può essere veramente diversità di vedute: ma noi, da un lato abbiamo tanta coscienza degli infiniti bisogni che esigono soddisfazione, e dall'altro, abbiamo tanta fiducia nella potenzialità del nostro Comune, che ci sembrerebbe d'aver mancato ad un preciso dovere, contenendoci altrimenti.

L'asserzione nostra che la necessità delle spese fa scaturire le entrate, contenuta nella relazione distribuita all'on. Consiglio, è stata chiamata una massima da dilapidatori della cosa pubblica!

Questa interpretazione delle nostre parole è così nuova e così volutamente tendenziosa, che dalla grossa frase non ci sentiamo sfatto colpito.

Noi facciamo appello al buongiorno abbia qualche cozione dello svolgimento storico delle pubbliche finanze in qualunque paese ed in qualunque tempo, non soltanto, ma e chiunque osservi un po' più sotto della superficie le cause ed i processi di ogni attività economica anche individuale, e chiediamo se sia possibile negare la verità della nostra constatazione, e se sia equo confonderci con una concessione di amministratori disordinati e poco scrupolosi. Chiediamo infine a ciascuno di voi, se la nostra opera, che l'on. Consiglio conosce, meriti anch'elentatamente questo genere d'appunti.

La Giunta è anche per questo riguardo oncorde e tranquilla; e si augura soltanto che le future Amministrazioni d'una città così rapidamente progressiva come la nostra, non giungano per troppo amore delle quadrature contabili, a trascurare e a dimenticare le nuove ed urgenti esigenze pubbliche dell'oggi.

L'attacco della minoranza

Il cons. Measso comincia col dire che la minoranza, di fronte alle dichiarazioni della Giunta, mantiene e conferma tutto quanto ha sostenuto nella passata seduta.

Ritorna sugli argomenti già avuti ripetute volte. Rigira nelle 100 mila lire, e chiude dicendo che la vivacità della espressione dipende dal temperamento, e calore nella lotta.

La risposta dell'avv. Girardini

Measso ha voluto riaprire la discussione generale. E' fuori il dire che gli stipendi sono stati aumentati di 100 mila lire. Gli aumenti degli stipendi rientrano negli aumenti dei salariati della parte principale, e oggi aumenti ai maestri. Bisogna predire l'insieme; le spese dell'istruzione sono state accresciute di 500 mila lire; fa accresciuto il numero dei medici; quello delle levatrici; portata a 20.000 lire la retribuzione eclettica. Questa città che come, si è già tante volte detto, si è spande nella sua vitalità, aveva bisogno di trovare una Amministrazione che corrispondesse, non larghezza di vedute.

Questo ha sentito l'opinione pubblica e questo costituisce la superiorità dei nostri criteri sopra quelli della minoranza.

Con i criteri della minoranza si vorrebbe menomato e tradito lo svolgimento civile ed economico di questo paese.

Venendo poi alla questione delle 100 mila lire su cui il cons. Measso ha voluto ritornare ad insistere, il cons. Girardini che esce ora dalla Giunta e si professa con essa solidale, dice di essere meravigliato di questa insistenza.

L'amministrazione moderata ha abrogato nel 1899 calcolando che i colombari sarebbero stati interamente venduti entro il 1905. Nel 1903 avendo quasi tutti i colombari venduti, l'amministrazione deliberò di pagare alla Ditta Rizzani lire 100.000 del suo credito. Questa 100.000 potevano essere pagate mediante un mutuo perché una spesa straordinaria come la costruzione dell'atrio del cimitero, nessuno può pretendere che venga pagata con l'entrata ordinaria.

Invece essendo ciò possibile per le condizioni della cassa comunale, tale somma è stata pagata senza fare il mutuo. Si è iscritto invece in attivo, di fronte al pagamento di lire 100 mila, la attività reale consistente nel valore dei colombari ancora rivenduti, cioè circa 100 mila lire.

Così si sono risparmiati gli interessi del mutuo; ma l'amministrazione ha sempre il diritto di restituire alle entrate ordinarie le 100 mila lire da essa prelevate.

Se la vendita dei colombari non si può compiere entro il 1906, questa è una utilità che rimane sempre in bilancio. E il Consiglio Comunale non potrà mai rifiutare alla Amministrazione di accendere un prestito che la reintegri della spesa straordinaria.

Secondo il cons. Measso perché il bilancio fosse regolare, bisognerebbe pagare le 100 mila lire dell'atrio del Cimitero con l'entrata ordinaria del dazio, della tassa di famiglia ecc. Ma questo è assurdo, perché queste entrate devono servire alle spese ordinarie e non alle spese straordinarie di una colossale costruzione.

Quanto poi alla appostazione che riguarda l'entrata del dazio, essa è più che legittima. E' stata tenuta di qualche migliaio di lire inferiore alla media di un quinquennio, escludendo da questo quinquennio l'anno più redditivo il 1903, perché si è considerato che il reddito di quell'anno in cui avevamo l'epidemia, non poteva servire di norma.

La Giunta aveva il dovere di prevedere l'entrata nei termini in cui la prevede; avrebbe altrimenti mancato di sincerità, perché tanto manca di sincerità un bilancio il quale distacca un passivo, quanto un bilancio che distaccula un attivo.

Quelle dell'avv. Measso non dunque sottigliezza e sottigliezze contabili che vadano di fronte alla verità.

Vi è un'altra cosa invece da dire: discutendosi la scorsa anno il bilancio preventivo il cons. Renier avvertì, che erano iscritte fra le entrate ordinarie 93.000, le quali costituivano invece una entrata straordinaria. Ed lo ha loalmente convenuto nella osservazione del cons. Renier. Ma ho soggiunto che la amministrazione si sarebbe condotta con tanto rigore da eliminare del tutto questa differenza.

Oggi abbiamo la soddisfazione di constatare che la promessa è stata mantenuta. Infatti la minoranza non si è accorta o ha fatto di non accorgersi, ma le 100 mila lire di cui quest'anno tanto, figuravano identicamente nel bilancio dello scorso anno.

Era dunque sullo scorso anno 193 mila la somma di entrate indebitamente iscritte secondo i criteri della minoranza. Questo anno l'avv. Measso, per mettendo così malamente in conto le 100 mila lire di cui ho parlato, deve ridurre la somma a 128 mila lire.

Sono dunque 65 mila di cui secondo le stesse critiche della minoranza, dall'anno scorso a quest'anno si sono avvantaggiati.

Measso - La minoranza riconosce...

Riconosce che il cons. Girardini ha ragione ora per la sincerità del bilancio; la revisione doveva essere iscritta nella somma prevista dalla Giunta. Insiste però sulla questione delle 100 mila lire sostenendo che la ditta Rizzani non aveva il diritto allora sulle 100 mila lire e che non era necessario di pagarle, né sarebbe stato giustificato un mutuo a questo effetto contrattato.

Girardini risponde che non sa esprire come si possa ancora insistere ad una tale questione tanto chiara ed evidente. Le 100 mila lire sono state pagate sì o no? Se non fossero state pagate sarebbero sì o no ancora dovute? E se sono pagate come voluto pretendere che spese straordinarie siano pagate con entrate ordinarie?

Measso. Ma non era necessario di pagare allora le 100 mila lire...

Girardini. Non era necessario! Bisogna vedere se il pagamento sia stato utile o dannoso.

Considerate per questo come un anticipo o come un prestito fatto alla Ditta Rizzani. Ma non è stato fatto gratuitamente perché la Ditta Rizzani si è obbligata a pagare il 4,50 per cento anticipata sino al giorno della

La novella del martedì

Il gabbiano spaventato

Nell'atto meraviglioso che la natura ha...

Che cosa la sorpresa nacque un gran clamore...

Oh! le loro bellezze si completavano...

Intanto, innanzi al mare infuriato...

Mater Christi, ora pro nobis.

Oberto solo era in piedi...

Gronaca Cittadina Le elargizioni della Banca Cooperativa Udinese

Una panna bianca sventolava disperatamente...

Salvatelli, gridava ancora la folla...

In un momento d'agitazione e di paura...

A quel giorno triste successe la notte...

Nella folla della tempesta...

O tragico cielo, gravido di tempeste...

Sento il vento cantare nelle raffiche...

Alla Scuola e Famiglia

Il processo dei falsi monetari

Piazza si mantiene negativa

Alcuni confronti

Il processo dei falsi monetari è sospeso...

Non intanto, nella certezza di far cosa giusta...

Del Bianco, Stefanetti, Tomasino...

Alcuni confronti

Ira Piazza e Pizzo

Al termine del dibattimento vedremo come...

Associazione Magistrale Friulana

nei giorni 11 e 12 aprile 1908...

Camera di Commercio

Adunanza del 23 gennaio 1908

Comunicazioni della Presidenza

1. Servizio ferroviario...

2. Per il porto di Venezia...

3. Ferrovia Cittadale-Confine...

4. Navigazione interna...

5. Causa Cornò e Porto Buso...

6. Illuminazione delle coste...

7. Tariffa doganale rumena...

8. Corso ordinario delle Monete...

9. I nostri mercati

10. Libretti di paga per operai

Rubrica utile

Table with columns: Partenze, Arrivi, Ferrovie

Table with columns: Partenze, Arrivi, Ferrovie

Table with columns: Partenze, Arrivi, Ferrovie

Table with columns: Partenze, Arrivi, Ferrovie

Table with columns: Partenze, Arrivi, Ferrovie

Table with columns: Partenze, Arrivi, Ferrovie

Table with columns: Partenze, Arrivi, Ferrovie

Table with columns: Partenze, Arrivi, Ferrovie

Table with columns: Partenze, Arrivi, Ferrovie

Table with columns: Partenze, Arrivi, Ferrovie

Table with columns: Partenze, Arrivi, Ferrovie

Table with columns: Partenze, Arrivi, Ferrovie

Table with columns: Partenze, Arrivi, Ferrovie

Table with columns: Partenze, Arrivi, Ferrovie

Table with columns: Partenze, Arrivi, Ferrovie

Tipografia Marco Bardusco

CHIC PARISIEN

Francesco Lorenzon
UDINE

PROSSIMA ESPOSIZIONE

RIPARTO BIANCHERIA PER UOMO

ESEGUISCE COMMISSIONI
su misura

PROPRIA FABBRICA

Disegni Novità

Primaria Macelleria

GIUSEPPE DEL NEGRO
UDINE

CARNI DI MANZO, VITELLO e POLLERIA
DI PRIMISSIME QUALITÀ

Fornitore dei primari Istituti
Cittadini nonché dei principali
Restaurant della Città

Servizio inappuntabile sotto ogni rapporto

PREZZI MODICISSIMI

Gioie, Orologerie, Oreficerie

QUINTINO CONTI

Piazza S. Giacom - UDINE e Via Mercatovecchio Successore a Luigi Grossi

Articoli per regali d'ogni occasione

Posaterie - Argenterie

Prima di fare acquisti nessuno traseuri di visitare questi importanti negozi, non fosse altro che per confrontare i prezzi di eccezionale convenienza; e vi troverà oggetti delle più recenti novità, dall'andante al più ricco.

ORO GARANTITO 18 CARATI

Premiata Fabbrica Timbri di Gomma e Metallo
Incisioni per industrie diverse

liquidazione. Dunque non solo si sono risparmiati gli interessi del mutuo ma si sono guadagnati gli interessi dell'anticipazione.

La minoranza farebbe meglio a ricordarsi che ha approvato tutte le spese di cui adesso disapprova il totale, e che anzi quando la Giunta propose una spesa di 18.000 per il rettilineo del suburbio Ronchi la minoranza votò una spesa di L. 40.000 in queste condizioni medesime di bilancio.

Carati

Il cons. Caratti espone le sue meraviglie che il cons. Messico col calmo, giustificabile e sprezzo del linguaggio nella apposizione al bilancio, con il calore della discussione e l'eccezionalità del temperamento.

Dice che in fondo la minoranza, non mostra di credere troppo alle proprie accuse; tanto è vero che quando in si costringe a precisare dove siano state le dilapidazioni, non ne esce nulla di concreto.

La minoranza

ripete, a questo punto, per bocca del cons. Reuter i soliti argomenti.

A lei risponde esaurientemente il Sindaco.

Sindaco

di fronte agli attacchi della minoranza, di tiene a dichiarare altamente che il Bilancio fu fatto con la più scrupolosa sincerità. Non è assolutamente vero che il avanzo della Amministrazione sia stato esagerato; egli quindi protesta contro questa accusa. Afferma che come si è risparmiato 85 mila lire nell'anno in corso, così è lecito sperare il pareggio. Chiede complacendosi che il cons. Messico abbia battuto a mare alcune accuse prive di consistenza e altre volte sfoderate.

×

La discussione degli articoli del bilancio e domani per mancanza assoluta di spazio.

La discussione degli articoli del bilancio e domani per mancanza assoluta di spazio.

Cronaca Cittadina

La riunione d'ieri a Rivignano per la linea tramviaria

Stamane, per espresso, ci è giunta la relazione dettagliata del convegno che ebbe luogo a Rivignano fra tutti i Sindaci interessati nella questione della costruenda linea Udine-Rivignano-Latisana.

Per assoluta mancanza di spazio, rimandiamo a domani la pubblicazione di tale resoconto.

Intanto diamo il telegramma che il Sindaco comm. Pacifici ha ricevuto ieri sera da quello di Rivignano:

«Sindaci riuniti per costruenda linea Udine-Rivignano-Latisana ringraziando adesione fanno voti per sollecita esecuzione opera fidando valido appoggio V. S. Illustratissima».

Sindaco di Rivignano.

Stamane il vostro Sindaco così rispondeva:

Sindaco Rivignano

Grato cortese manifestazione Sindaci riuniti per costruenda linea Udine-Rivignano-Latisana ringrazio sentitamente ringraziando affidamento mia volenterosa cooperazione.

Sindaco Pacifici.

BURI DELLA POLEMICA

"PARSA A DRIATICO"

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori su questo articolo che il Giornale d'Italia dedica all'Adriatico in seguito alla polemica fra l'Adriatico e il Paese.

×

Dolore postumo

Un giornale del Veneto ha trovato un altro argomento di accusa contro il Ministero Sonnino. Ecco le sue parole:

«La concordia, che, per tanti anni, regnò fra le varie frazioni della democrazia nella nostra regione — lo constatiamo con dolore — è rotta dall'avvento del Ministero Sonnino.»

E prosegue incolpando gli ex deputati Girardini e Caratti di aver fiduciosi nel Governo dell'on. Sonnino.

Ora, per la verità storica, ricordiamo che nelle ultime elezioni politiche, i democratici a cui toccava il giornale veneto furono effettivamente divisi: una parte fu apertamente combattuta dal non Giolitti — e, per esempio, nessuna ostilità fu risparmiata agli onorevoli Caratti e Girardini; un'altra parte, invece, fu sostenuta dal ministero Giolitti e fu ricambiato gli dette tutto il suo appoggio. E se quest'ultima parte ap-

punto militò il direttore di quel giornale che oggi lamenta con postumo zelo a non meno postumo dolore la divisione nel campo democratico!

Programma musicale

che la Banda del 79° Regg. Fanteria eseguirà oggi 27 febbraio dalle ore 15 alle 18.30 sotto la Leggia Municipale: 1. Marcia «Motivi Napoletani» Valente 2. Sinfonia «Fausta» Donizetti 3. Valse «Il trionfo d'Europa» Bizet 4. Operetta «Lo 5 parti del Mondo» Caballero 5. Fantasia «La Fata della Bombola» Bayer 6. Mazurka «Fiori di carta» Regui

COMUNICATO

Il sottoscritto ha l'onore di portare a conoscenza di tutti i sigg. Fabbricanti di birra, gasose e olivaccio non che ai sigg. consumatori di birra in genere che quest'anno, avendo la sua spetti. Rappresentata fabbrica conimi di Pordenone aumentato grandiosamente la produzione dell'acido carbonico e moltiplicato il numero delle bombole, egli sarà in grado di fornire ininterrottamente e con servizio prontissimo l'acido Carbonico liquido perfetto sia in bombole di proprietà della fabbrica che della clientela.

Per contratti, richieste ecc. rivolgersi a Giuseppe Ridoni Udine.

CARNOVALE

Agli spettacoli...

Sta per andarsene... questo luogo e pazzo Carnovale, ma è tempo davvero che se ne vada poiché chi volle, non può dire di non essersi divertito, quest'anno, a Udine.

Ieri sera alla Cavalchina al Teatro Minerva, vi fu un concorso straordinario, numerosissime le maschere talune indossanti ricchi costumi in seta; l'animazione si mantenne viva fino alle 6 di stamane.

E questa sera, ultima della stagione: non occorre esser profeti per prevedere dalle piume dappertutto, la Sala Cecchini la donna hanno l'ingresso libero, al Minerva, al Teatro Viti Ben. avranno luogo le ultime veglie mascherate.

Si ballerà pure a Paderno, al «Palazzetto», a S. Rocco, in Grazzano... in una parola dappertutto.

Al Circolo Verdi

questo simpatico ritrovo, si balla anche questa sera.

Si tratta di un festico di famiglia al quale tutti i soci sono invitati, festino che — non v'è dubbio — riuscirà come riesce bene tutto quello che si dà al Circolo Verdi.

Il presidente Albini e il nostro buon Romano non mancheranno di disporre le cose in modo che il Carnovale venga salutato degnamente.

A tutti buon divertimento.

All'Ass. Commerciali.

Oggi alle ore 14, nella sede dell'Associazione tra Commerciali e Industriali avrà luogo il The dancers di chiusura del Carnovale.

Inutile aggiungere che la festa avrà l'esito brillante delle altre datate durante la stagione.

Cronaca giudiziaria

UN PROCESSO

Ieri sera è finito il processo contro 43 donne, tutte di Piorzano (Comune di Venzone) accusate di furto di erba.

E' la vecchia e stravagante questione di proprietà che i Piorzanesi contestano ai comunisti di Bordano, sopra alcuni fondi situati sul monte San Simeone, il mozzo del quale tanto si è parlato in questi giorni davanti alla Corte d'Assise nella causa dei falsi monetari.

A domani, per assoluta mancanza di spazio (malgrado le sei pagine del giornale odierno) il resoconto del processo che è assai interessante.

Per oggi diciamo soltanto che tutte le imputate sono state condannate, mentre in casi identici la Corte d'Appello le ha assolte; e pare che le imputate concentrassero tutta la loro fiducia nella Corte, inquantochè stavano appellando in Cancelleria del Tribunale qualche minuto prima che fosse pronunciata la sentenza che le doveva condannare!

Dott. GIUSEPPE SIGURINI

Cura della nevralgia e dei disturbi nervosi dell'apparato digerente (inappetenza — dolori di stomaco — stitichezza ecc.).

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 Via Paolo Sarpi n. 7 — Udine. (S. Pietro Martire)

Note e Notizie

Il dazio d'introduzione sul grano

L'Avanti insiste perchè sia ridotto o soppresso il dazio di introduzione sul grano il quale — contigua l'Avanti — in meno d'un anno ha astorito ai consumatori nelle classi povere circa 30 milioni di tasse parasuarie ed a beneficio quasi esclusivo di circa ventimila grossi produttori di grano in Italia.

Le scuole ancora chiuse in Calabria

Secondo il Messaggero i funzionari del ministero della P. I. inviati in Calabria avrebbero riferito che ancora le 228 comuni, causa i danni del terremoto non si poterono riaprire le scuole.

La Ugheria la reazione si fa sentita

Ieri a Budapest sono stati sequestrati sette giornali che avevano pubblicato un discorso dell'ex deputato Polony, costituente, dicono i funzionari di Francesco Giuseppe, un delitto di lesa maestà.

Quanto si fuma in New York?

Durante il mese di gennaio scorso si fabbricarono e vendettero in New York 8.000.000 di sigari e 224.000.000 di sigarette, insieme a 707.000 libbre di tabacco da pipa e da fumo.

Il rapporto della popolazione, si ha una media di 2 sigari a testa per ogni uomo, donna e fanciullo abitante nella Metropoli e una media di 58 sigarette per ciascuno dei suddetti.

GIUSEPPE CRISI, direttore proprietario. GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile

Inchiostri Arnold di Londra da scrivere e da copiare

PERMANENZA — FLUIDITÀ — COLORE

Sono i migliori che l'esperienza d'un secolo ed i metodi d'oggi di possono produrre e sono forniti in Botiglia con taracciolo di gomma patentato Becco di legno duro pare patentato — e con questo facile sistema l'inchiostro si verserà con assoluta precisione nel calamaio anche il più piccolo.

DEPOSITO PRESSO LE

CARTOLERIE BARDUSCO

UDINE.

Campione di prova gratis.

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dottor V. COSTANTINI

in VITTORIO VENETO

Premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903

Lo incoerco cellulare bianco-giallo giapponese.

Lo incoerco cellulare bianco-giallo africo cinese.

Digitali-Oro cellulare africo

Polioidio speciale cellulare.

I Sigari ex. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

MALATTIE D'ORECCHIE

GOLA e NASO

D. G. VITALBA specialista

VENEZIA

Calle degli Avvocati, 3900

VISITE tutti i giorni dalle ore 16 alle 17

PADOVA

Via Casa di Risparmio, 36

VISITE martedì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12

Malattie degli occhi

difetti della vista

SPECIALISTA Dott. GAMBARTTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuati il terzo sabato e terza domenica di ogni mese.

Via Pascolate, N. 20

VISITE GRATUITE AI POVERI

Lunedì, Venerdì ore 11 alla Farmacia Filippuzzi.

Avviso

Per comodità dei signori fabbricatori di bicchieri si avverte che la Ditta FLORETTI GIOVANNI di UDINE tiene deposito di materiale e gomma della ditta Fabbr. Gagliardi di Milano a prezzi di fabbrica.

La signorina Giorleo

Guarita con le Pillole Pink

Se voi abitanti, o lettori, la città di Postiglione (Prov. di Salerno) non sarebbe necessario di raccontarvi la storia della signorina Giorleo. Voi stessi conoscerete la famiglia del sig. Giorleo, presidente ben noto, e saprete che le Pillole Pink hanno guarita una delle sue figlie. Tutti a Postiglione furono colpiti da questa guarigione, tutti videro la sign. Giorleo trasformarsi e ritornare alla salute sotto l'influenza potente e benefica delle Pillole Pink.



Fot. Claudio Nocera Inferiore

Ma, poiché non potesse essere testimoni oculari di questo felice avvenimento; vi diamo qui sotto la lettera del padre della signorina Giorleo, nella quale egli conferma questa guarigione.

«Le Pillole Pink, egli scrive, furono efficacissime. Da qualche tempo una delle mie figlie era affetta da anemia e questa malattia si manifestava, disgraziatamente, ribelle a tutte le cure. Fece prendere a mia figlia le Pillole Pink. Segui conoscientemente la cura e, come per incanto, ricuperò ottima salute. Il bel colorito le è tornato insieme ad una buona cera, mentre prima era pallidissima ed aveva i lineamenti contratti. Parrebbe persona mie consueti, affetta d'anemia, dopo aver visti gli ultimi risultati ottenuti da mia figlia decidero di usare questo coccolente rimedio e ne furono molto soddisfatti.»

Padri e madri di famiglia, bisogna vi mettiate bene in capo che vi sono nove probabilità su dieci che vostra figlia sia anemica. Se essa all'ora della crescita viveva completamente all'aperto, ci sarebbe evidentemente minor pericolo. Ma generalmente non succede così. Il periodo della crescita coincide sempre col periodo dello studio. Le ore di studio a questa epoca sono più numerose che le ore di gioco, e la fatica cognitiva dalla presenza si agghincherà a quella degli studi. Avete quindi la certezza che vostra figlia non è forte quanto potrebbe essere. E' un po' pallida, l'appetito è capriccioso, non è sempre allegra, come mai, spesso ha l'emioragia. Tutti questi sintomi indicano lo stato d'anemia. Bisogna agire, sostenere la forza di vostra figlia. Le Pillole Pink faranno molto bene perchè sono il più potente rigeneratore del sangue, il perfetto tonico del sistema nervoso.

Ciò che diamo per le giovanette si applica altresì ai giovani. Le Pillole Pink guariscono l'anemia, la clorosi, la nevralgia, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicrania, nevralgia, reumatismi.

Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie e al deposito A. Meranda, Via S. Girolamo, 6, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un distinto medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consiglio.

Orificeria — Orologeria — Argenteria CUTTINI RICCARDO Via Paolo Cacciani, 7 — UDINE Nuova fabb. timbri in gomma e metallo Inoltrati su qualunque metallo Grande deposito della Scatola tipografica Park da Lire 1.25 a Lire 30. Numeratori a mano e a saliscendi, porta-timbri, segelli per corcalca, inchiostri per timbri e biancheria, cucinotti di qualunque grandezza. Scatola reclame con sei timbri per Lire 2.50 Deposito degli orologi Longines, Omega, Roskopf, Villo Frères Prezzi d'impossibile concorrenza

Acqua Naturale DI PETANZ la migliore e più economica acqua da tavola Concessionario per l'Italia: A. V. RADDO - Udine. Rappresentante generale ANGELO FABRIS & C. - UDINE

P. L. Ettore Chiaruttini SPECIALISTA per le MALATTIE INTERNE e NERVOSE. Visite dalle 13 alle 14 - Marcatanovo, N. 4

CERCASI brava Maestra Tedesco per esercizio contrazione con persona colta. Lo offerte si ricevono presso il nostro giornale.

Lattina Svizzera Panchaud Il migliore allattamento per vitelli e porcellini. Un Kg. serve per fare 20 litri di latte, uguale per proprietà nutritive al latte naturale « con un risparmio di L. 80 per ogni vitello » Serve inoltre per ingrasso degli animali da macello ottenendosi peso massimo in tempo minimo. E' adoperata con ottimo successo da parecchi Circoli Agricoli, Lattario, ed Amministrazioni private. Garanzia d'onestà Esclusiva depositaria la ditta L. Nidasio di Udine (Fuori Porta Gemona) Presso la medesima trovasi pure in vendita panelli di granone, lino, sesame e cocco di ottima qualità. Telefono N. 103. In famiglia 280.

Interessante per tutti

La ditta L. CHIUSI avverte di aver messo in vendita nei locali dell'antica sede in Via Cavour 36, un grande stok di rimanenze scampoli, tagli vestiti e paletots leggeri e pesanti con fortissimi ribassi.

Le signore che hanno bambini e ragazzi da vestire troveranno certo una grande convenienza così anche se desiderano un buon vestito inglese lo troveranno a metà prezzo.

Olio Sasso Medicinale la salvezza delle giovani madri, il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti. Botiglia grande L. 4 - piccola L. 2,25; per posta L. 4,00 e 2,50. A richiesta saggi e catalogo dei famosi Oli d'Olive da tavola e cucina. Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto. Produzione: L. SASSO e FIGLI, ONEGLIA.

BANDITE LE MEDICINE, TAVOLETTE FERNET LAPPONI Contro disturbi di Stomaco, Fegato, Intestinali, Alito cattivo, Anemia, Nevralgia, Original Fernet Company (Anonima) Capitale 800.000 Inter. versato

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE", presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Avviso Interessante
LA CELEBRE VEGGENTE SONNAMBULA
ANNA D'AMICO

Consulta di presenza e per corrispondenza.

Ogni incredulità preconcetta ha dovuto cedere all'eloquenza meravigliosa dei fatti che attestano la chiaroveggenza singolare di ANNA D'AMICO sui segreti più reconditi, sui mali e sulle contrarietà che travagliano il fisico o il morale; e coloro che l'hanno consultata fanno ampia fede dei risultati ottenuti. Ella dà degli schiarimenti e consigli efficaci ad alleviare o togliere i dubbi e le avversità.

Le anime che soffrono, che si vedgono tradite negli affetti più cari o perdute nell'incertezza dell'avvenire o nelle miserie presenti, alla sa confortare, illuminare, richiamare dal dubbio alla speranza, alla fede e ricondurre la pace o' era la discordia, rischiarare il passato, il presente, intuire nei limiti dell'umano e del ragionevole il futuro, essere apportatrice a tutti, di luce di verità di moralità del sentimento, di amore degli animi. Essa sa scartare gli intimi affetti umani, come penetrare nelle viscere della terra, temperare i cantieri e le passioni, dissipare le ombre della superstizione, vincere gli istinti perversi dell'odio e del male.

In tanta mutabilità di cose e di opinioni, la fede della Sonnambula è rimasta sempre immutata; onde è superfluo ricordare i servizi che ella ha reso e rende all'umanità.

Tutti possono consultarla di presenza o per corrispondenza e basta scrivere le domande e il nome e le iniziali delle persone interessate alle quali essa darà il proprio responso.

Per ogni consulto di corrispondenza dovete lire 5, se dall'Estero lire 6, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al Prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma N. 2-piano 2.º BOLOGNA, e coloro che la consultano riceveranno immediatamente il responso dalla Sonnambula sempre confortato da tutti gli schiarimenti e consigli necessari, e rimanendo il tutto nella massima segretezza, sicchè ogni persona potrà lealmente darsene e sporcarsi di ottenere un felice risultato.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico del nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezione, rivigorisce e prolunga la vita, dà la forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplezia.

Stabil.º Chimico D. MALESCHI - Firenze

Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza

Successo mondiale - Effetto meraviglioso

Venduto in tutte le farmacie del mondo

L'Iperbiotina è preparata secondo la farmacopea offic. del Regno.

Mistificazione

La rinomanza mondiale delle Maglierie Igieneche Héron ne fa sì che tutti le richiedano nei loro acquisti, essendo che sono fabbricate di pura, finissima lana, garantita, e di langhissima durata. Ma la concorrenza, confezionando un genere simile, per gli occhi dei profani, mentre non è composto nella massima parte che di cotone, illude i compratori, offrendo per Maglierie Igieneche Héron della merce impossibile a basso prezzo, ed il compratore s'accorge ben presto d'essere stato mistificato. Conviene quindi che il compratore avveduto esiga e che si rivolga direttamente alla Fabbrica Venezia, Giudecca, S. Cosmo.

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

MARCO BARDUSCO - UDINE

MARCATOVENEZIA VIA PREFETTURA VIA Cavour
 al servizio della Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

SPECIALITÀ

in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, papeters, notes in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ

Album per cartoline in tutta tela tranciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.
 Album per poesie, per figurine Liebig di qualsiasi prezzo e formato.
 Lavori di pografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

PREMATA FABBRICA ASTE DORATE PER CORNICI
 METRI di BOSSO ed uso BOSSO snodati ed in asta

OMAGGIO MONDIALE

CHININA MIGONE
 PER LA CONSERVAZIONE
 CAPELLI, BAFFI, BARBA
 E LO SVILUPPO DEI
 CIGLIA E SOPRACIGLIA

Esposito in Udine presso i princip. Professor. D. Ghieri e Paracchia

USATE TUTTI LA SOLA

PETROLINA

LONGEGA

Scoperta profumata. La sola che la scienza medica di tutti i paesi ha favorevolmente, perché arresta la caduta e fa crescere i capelli. Si vende in tutte le Profumerie e Farmacie del Regno. (Scritto ai rivenditori)

Nuove Tinture Inglesi

Progressiva. Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo senza Nitrate d'Argento ed è insuperabile per la facoltà che ha di ridonare ai Capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro la lucentezza e forza veramente giovanile. Non macchia né la pelle né la biancheria. Dietro Capofila - Vaglia di L. 2.50 la bottiglia grande direttamente alla nostra Ditta; spedizione franco ovunque.

Istantanea. per tingere i Capelli e la Barba di perfetto colore castagno e nero naturale, senza nitrate d'argento — L. 3 la bottiglia franca di porto ovunque.

Calmanete per Denti

Unico ritrovato per far cessare istantaneamente il dolore di essi e la fusione delle gengive (prezzo ribassato) L. 1 la boccuccia.

Unguento Antiomorroidale Composto prezioso per la cura sicura delle Emorroidi L. 2 il vasetto.

Specifico per Geconi atto a combattere e guarire i geconi in qualunque stadio L. 1 la boccuccia.

Polvere Dentifricia Excelsior, pulisce e ridona bianchezza ai denti L. 1 la scatola grande. Dietro cart. Vaglia spediamo franco. Si vendono direttamente dalla Ditta farmaceutica **Modello del fu Scipione Turani** di Firenze via Romana N. 27. — Istruzioni sui recipienti incollati. — In UDINE presso la farmacia Filippuzzi-Girolami in via del Monte.

TORD-TRIFE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con medaglia d'oro. Infallibile distruttore dei TOPI, SOCCI, TALPE senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi, colla Pasta Bardosa che è pericolosa invece.

Dichiarazione Bologna, 30 gennaio 1900. Infallibile distruttore dei TOPI, SOCCI, TALPE senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi, colla Pasta Bardosa che è pericolosa invece. Fratelli Poggiali.

Pacchetto grande L. 1.00 — Piccolo cent. 50. Trovati vendibile presso l'Ufficio del giornale «IL PAESE» Udine

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

La specialità del giorno **PETROLINA** è la **A BASE DI PETROLIO INODORO** veramente profumato per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta

L'unica che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura. La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare, di modo che col suo uso si può evitare certo una precoce calvizie. Viene raccomandato l'uso costante, le volte e scasi, specialmente alle signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulite la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini. Infine la PETROLINA fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora, rendendoli morbidi, lucidi, conservandone il loro colore naturale.

Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattie qualsiasi hanno sventuratamente perduti i capelli. E siccome il più bell'ornamento, perché con l'uso di questa specialità, non solo ricompariranno i capelli, ma avranno una folta e rigogliosa vegetazione.

Prezzo del flacone con istruzioni lire 2.
 Si spedisce ovunque inviando cartolina-vaglia di lire 2.75 all'Ufficio Annuali del giornale IL PAESE, Udine, Via Prefettura N. 6.

Domandate solo la **PETROLINA LONGEGA**

Preparati e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del giornale a prezzi di tutta convenienza.

La réclame è la vita del commercio

Preparati Fabbrica
Aste dorate per Cornici
 Ditta MARCO BARDUSCO - Udine
 Sconti speciali ai rivenditori, fa legami, ecc.
 Unione gratis delle cornici senza aumento sul prezzo di listino dello aste.
NUOVI DISEGNI
 Udine, 190 — Tip. M. Bardusco